1868

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, **via del** Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno **con** ***vaglia postale*** affrancato diretto alla **detta Tipografia** e dei principali Librai. — **Fuori del** Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio **col 1°** d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

N° 21

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 22 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 5 gennaio corrente sul decreto che modifica il ruolo organico del personale delle direzioni ed ispezioni delle gabelle.

SIRE,

Piacque alla M. V. con venerato decreto del 13 scorso ottobre approvare con una diversa circoscrizione delle direzioni compartimentali delle gabelle nelle antiche provincie del Regno un nuovo ruolo organico del personale delle direzioni stesse e delle ispezioni.

Mutata la circoscrizione dei compartimenti il Ministero doveva pur modificare quella dei circoli.

Secondo questa riforma una sola ispezione era stata istituita per la intiera provincia di Porto Maurizio.

Tale ispezione se non comprende un territorio più esteso di parecchie altre del Regno, ha tuttavia sotto di sè oltre la linea marittima una lunga distesa di frontiera colla Francia da Mortola a Libri, frontiera montuosa, difficile e sulla quale si è da ultimo sviluppato alquanto il contrabbando specialmente di sali.

Ciò ha dato luogo a considerare che per garantire efficacemente gli interessi della amministrazione convenga meglio tener divisa la detta provincia in due ispezioni, come lo era già prima.

Se non che a tale effetto si rende necessario lo aumento di un ispettore.

Il Governo però si è studiato di far sì che ciò potesse attuarsi senza un accrescimento di spesa, ed ha per conseguenza riconosciuto che sia possibile la simultanea soppressione di due posti di sotto ispettore senza danno del servigio.

Anzi con questa combinazione si realizzerebbe un'economia complessiva tanto per stipendii quanto per indennità di giro di lire 2,400.

Ho pertanto l'onore di proporre alla M. V. di portare a 45 il numero degli ispettori provvisti dello stipendio annuo di lire 3,000 e di ridurre per contro ad 11 quello dei sotto ispettori.

Queste modificazioni al succitato ruolo organico ho concretate nell'unito decreto, e prego la M. V. di approvarle, fregiando il decreto stesso dell'augusta Sua firma.

Il numero 4174 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tabella *B* annessa al Nostro decreto del 13 scorso ottobre, n° 4009, con cui fu fissato un nuovo ruolo organico del personale delle direzioni compartimentali e delle ispezioni delle gabelle;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli ispettori delle gabelle di terza classe saranno quarantacinque. I sotto ispettori sono ridotti ad undici.

Art. 2. La somma stanziata per indennità di giro agli ispettori è portata a lire 105,800 (centocinquemila e ottocento), quella invece fissata per lo stesso titolo pei sotto ispettori è ridotta a lire 7,700 (settemila e settecento).

Conseguentemente vi saranno trentaquattro ispettori coll'indennità di giro in lire 1,200, e sessantacinque con quella di lire 1,000.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del ministro dei lavori pubblici ha approvato con decreto del 30 dicembre 1867 il riparto della somma di L. 100 mila disponibile sul bilancio 1867 in sussidio ai comuni e consorzi per opere stradali giusta la tabella seguente:

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	SOMMA
Aquila	Aielli	Costruzione della strada comunale per raggiungere la provinciale Marsicana	2,000
»	Pietra Stornina	Continuazione della strada rotabile per Roccabosecrana, Sant'Angelo a Scala, Pummonte, Ospedaletto Alpinolo alla provinciale in Avellino	3,000
Avellino	Avellino	Apertura della strada consortile della Guardiola al Partenio	1,000
Caltanissetta	Niscemi	Continuazione dei lavori per l'apertura della strada da Niscemi alla valle del Pigliere	3,000
Catanzaro	Limbadi	Costruzione di una strada da Limbadi alla via Nazionale nel fondo Fabiani	2,500
Cosenza	Casole-Bruzio	Costruzione della strada comunale alla consortile della Sila	2,500
»	Spezzano Piccolo	Costruzione della strada comunale di comunicazione con quella di Casole e coll'altra di Spezzano Grande per Cosenza	2,000
»	Laino Borgo	Ricostruzione del ponte sul fiume Lao o Lago.	1,000
»	Sant'Agata d'Esaro	Continuazione della strada comunale da Sant' Agata a Belvedere marittimo.	3,000
»	Acqua Formosa	Costruzione di un ponte sul torrente Galatro al burrone Xon lungo la strada tra Lungro e Belvedere marittimo	1,000
»	Albidona	Costruzione della strada comunale da Albidona alla ferrovia	3,000
»	Papafidero	Riparazione dei gravi danni avvenuti nelle strade e ponti comunali	2,000
Cremona	Rivolta d'Adda	Costruzione di un ponte sull'Adda	3,000
Cuneo	Perlo	Costruzione della strada comunale dal borgo di Perletta al capoluogo Fornacca	1,000
Firenze	Porta al Borgo	Lavori per la strada consortile da Prunetta alle Piastre	3,000
Genova	Consorzio della strada da Ovada a Masone	Costruzione della strada da Ovada a Masone e riparazione de' danni alle opere in corso	5,000
»	Finalborgo	Costruzione della strada consortile da Finalborgo a Calice Ligure	3,000
»	Consorzio della strada da Sassello al mare	Costruzione di un nuovo ponte in muratura sul torrente Riabasco lungo la strada consortile da Sassello ad Albissola marina	2,000
Lecce	Tuglie	Costruzione della strada comunale di Collepasso	2,000
Lucca	Barga	Costruzione della strada che da Barga mette alla Garfagnana	4,000
Macerata	Monte Cosaro	Restauri urgenti alle strade comunali non soggette a manutenzione	1,000
Massa e Carrara	Pontremoli	Restauri urgenti alle strade comunali e ponti danneggiati dalla fiumana del 17 e 18 settembre	2,000
»	Bagnone	Costruzione delle strade di Panicale e Jera.	2,500
Milano	Mezzano Casati	Costruzione di un ponte sul colatore Mortizza.	2,000
»	S. Stefano al Corno	Id. id.	2,000
Modena	Sestola	Continuazione delle opere per la nuova strada da Sestola alle Cave di Serpentino	2,000
Napoli	Pomigliano d'Atella	Continuazione della strada detta Trivio, che da detto comune conduce alla provinciale da Caivano ad Aversa	2,000
Novara	Consorzio di Valle Anzasca	Costruzione della strada di Valle Anzasca	2,000
»	Consorzio di Cannobio	Costruzione della strada da Cannobio a Finnero	3,000
Parma	Tizzano	Costruzione della strada comunale da Capodimonte a Tizzano	1,500
»	Calestano	Costruzione della strada comunale da Calestano a Berceto	2,000
»	Traversetolo	Strada comunale in continuazione della sociale di Traversetolo che si congiunge con quella di Neviano degli Arduini	2,000
»	Corniglio	Costruzione di un ponte sul torrente Parma	2,000
»	Neviano degli Arduini	Strada comunale da questo capoluogo a Traversetolo	2,000
Perugia	Nocera Umbra	Riapertura dell'antica strada consolare Prolaquense nel tratto che scorre nel comune	3,000
Porto Maurizio	Consorzio della strada di Val di Nervia	Costruzione della strada in Val di Nervia	3,000
Ravenna	Cervia	Lavori urgenti per assicurare il passo nella strada comunale detta del Fienilone	2,000
Siena	Chiusdino	Apertura della strada comunale da Chiusdino a Montalcinello	3,000
Sondrio	Pendolasco	Costruzione della strada comunale che mette a Montagna	2,000
Teramo	Silvi	Costruzione di una strada consortile con Atri, che da Silvi metta alla provinciale di Pescara ed alla ferrovia	2,000
»	Atri	Compimento di strada rotabile da Atri alla ferrovia Adriatica	4,000
»	Campli	Strada che da Campli conduce a Teramo — Continuazione dei lavori	2,000
Trapani	Monte S. Giuliano	Compimento della strada comunale di Bonagia	2,000
		Totale L.	100,000

S. M. di suo moto proprio con decreto in data 11 dicembre 1867 si è degnata nominare a grand'uffiziale dell'Ordine Mauriziano il conte Giovanni Gozzadini, senatore del Regno.

Con Reale decreto delli 9 corrente mese il sotto commissario di guerra nel Corpo d'intendenza militare signor Tangherlini Carlo venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 14 dicembre 1867:

Testa Gennaro, commesso di stralcio alla Corte d'appello di Napoli, in servizio da oltre anni 25, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

Con decreti del 5 gennaio 1868:

Palermo Gaetano, commesso di stralcio alla Corte d'appello di Messina, in servizio da meno di anni 10, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per constatata infermità e per la durata di un anno;

Tripepi Felice, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Reggio (Calabria), dispensato dal servizio in seguito a volontario abbandono del posto;

Squillace Filippo, id. di Monteleone, tramutato al tribunale civile e correzionale di Reggio (Calabria).

Con decreti in data degli scorsi mesi di novembre e dicembre il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno ha nominato segretarii, con voto, delle Commissioni incaricate di proporre le persone meritevoli della medaglia per i benemeriti della pubblica salute i signori:

Di Giovanni avv. Filippo, pel circondario di Penne.
Chiarizia cav. Vincenzo, id. Aquila.
Poillucci Niccola, id. Solmona.
Cerri dott. Antonio, id. Avezzano.
Cucconi Federico, id. Cittaducale.
Calvi cav. Vincenzo Francesco, id. Alessandria.
Monti cav. not. Pietro, id. Acqui.
Grassi dott. Casimiro, id. Asti.
Luparia dott. Luigi, id. Casale.
Isola cav. Pietro, id. Novi.
Mazza Saluzzo conte Ottone, id. Tortona.
Paglietti Giuseppe, id. Ancona.
Maroni cav. Cesare, id. Fermo.
Brienza Rocco, id. Potenza.
Zambrotti cav. Venanzio, id. Lagonegro.
Passarelli avv. Francesco, id. Matera.
Areneo canonico Gio. Batt., id. Melfi.
Pacifico avv. Luigi, id. Benevento.
Biondi notaio Michele, id. Cerreto.
Colatruglio canonico Luca, id. San Bartolomeo in Galdo.
De Carli cav. Carlo Antonio, id. Bergamo.
Sona avv. Antonio, id. Treviglio.
Pedrocchi Antonio, id. Clusone.
Balardini dott. Francesco, id. Brescia.
Cogi avv. Lodovico, id. Chiari.
Tagliarini avv. Antonio, id. Breno.
Pirlo avv. Luigi, id. Salò.
Battaglioli dott. Angelo, id. Castiglione.
Erra prof. Luigi, id. Verolanuova.
Anselmi dott. Antonio, id. Cosenza.
Placco Gennaro, id. Castrovillari.
Sesti Serafino, id. Rossano.
Saviotti Pietro, id. Reggio.
Fragomeni sac. Gaetano, id. Gerace.
Coscinà Casimiro fu Domenico, id. Palmi.
Migliaccio cav. Vito, id. Catanzaro.
Francica Gio. Battista, id. Monteleone.
De Sensi Antonio, id. Nicastro.
Romè Carlo, id. Cotrone.
Polizzi Federigo, id. Caltanissetta.
Gravina sac. Luigi, id. Piazza.
Strazzeri not. Clementino, id. Terranova.
Valentini dott. Pasquale, id. Foggia.
Gervasio c.e dott. Antonio, id. San Severo.
Lolatte dott. Marco, id. Bovino.
De Marco Luigi, id. Catania.
Maggiore cav. Antonio, id. Caltagirone.
Consiglio dott. Ignazio, id. Nicosia.
Seminaro Pennisi Mariano, id. Acireale.
Castiglioni c.e dott. Ernesto, id. Como.
Bernasconi avv. Gio. Batt., Varese.
Cornelio dott. Francesco, id. Lecco.
Sordelli dott. Siro, id. Cremona.
Braguti cav. don Paolo, id. Crema.
Calabria dott. Cesare, id. Casalmaggiore.
Pizzorni avv. Edoardo, id. Genova.
Lo Presti Giuseppe Pietro, id. Girgenti.
Picone Paolo, id. Bivona.
Oddo avv. Baldassarre, id. Sciacca.
Tronci cav. Michele, id. Livorno.
Bandettini avv. Adolfo, id. Lucca.
Graziani conte Domenico, id. Macerata.
Conti prof. Aristide, id. Camerino.
Asciutti Luigi, id. Massa e Carrara.
Stella conte Paolo, id. Castelnovo Garfagnana.
Castellini dott. Alfonso, id. Pontremoli.
Sant'Antonio cav. Salvatore, id. Messina.
Besana dott. Enrico, id. Milano.
Boldini avv. Gaetano, id. Lodi.
Mapelli avv. Achille, id. Monza.
Durino dott. nob. Carlo, id. Gallarate.
Tacconi Luigi, id. Abbiategrasso.
Frangipani duca Francesco, id. Campobasso.
Jengo avv. Giuseppe, id. Isernia.
Minni dott. Luigi, id. Larino.
Lucio Giovanni, id. Napoli.
Somma dott. Luigi, id. Castellammare.
Pogliani dott. Angelo, id. Novara.
Dionisio Pietro, id. Biella.
Manni not. Angelo, id. Pallanza.
Respini not. Francesco, id. Valsesia.
Cerone avv. Michele, id. Vercelli.
Vassallo Paleologo cav. Gius., id. Palermo.
De Michele cav. Ignazio, id. Termini.
Cambiosi Ignazio, id. Cefalù.
Ribera Michele, id. Corleone.
Calvi conte Guido, id. Parma.
Saglia dott. Agostino, id. Borgo San Donnino.
Murena dott. Luigi, id. Borgotaro.
Arcellaschi cav. dott. Luigi, id. Pavia.
Mazzi not. Pellegrino, id. Bobbio.
Morosetti ing. Carlo, id. Lomellina.
Balladore avv. Alessandro, id. Voghera.
Tagliasacchi ing. Cesare, id. Piacenza.
Chierici Mauro, id. Fiorenzuola.
Savi dott. Adolfo, id. Pisa.
Guarnacci avv. Carlo, id. Volterra.
Clarizia Raffaele, id. Salerno.
Zinna not. Pasquale, id. Campagna.
Del Franco avv. Francesco, id. Avellino.
Mainieri cav. Raffaele, id. Ariano.
Fischetti sac. Alfonso, id. Sant'Angelo dei Lombardi.
Baldini Muzio, id. Ravenna.
Scalaberni avv. Giovanni, id. Lugo.
Cavalli dott. Angelo, id. Faenza.
Terraccini prof. Paolo, id. Reggio.
Musi dott. Giuseppe, id. Guastalla.
Borgiani Lupo, id. Siena.
Colombi dott. Colombo, id. Montepulciano.
Napolitani Niccola, id. Siracusa.
Labriola Enrico, id. Modica.
Sofia Corrado, id. Noto.
Lambertenghi cav. Giovanni, id. Sondrio.
Colavecchia Antonio, id. Bari.
Pappalettere cav. Gaetano, id. Barletta.
De Laurentis cav. Luigi, id. Altamura.
Verde avv. Giovanni, id. Caserta.
De Sando dott. Giulio, id. Nola.
Laracca Domenico, id. Gaeta.
Tuzi Saverio, id. Sora.
D'Agnese Filippo, id. Piedimonte.
Capece di Giurdignano cav. Gaetano, id. Lecce.
De Cesare avv. Giuseppe, id. Taranto.

APPENDICE

L'ABISSINIA
E LA SPEDIZIONE INGLESE

Or sono appena pochi mesi l'Abissinia per la maggior parte degli Europei era un paese tanto nuovo quanto quelli che si veggono sulle carte antiche col nome di *terra incognita.* Lo stesso era avvenuto dell'Egitto moderno prima della spedizione di Bonaparte che fece per l'Egitto quello che la spedizione inglese farà per quella regione più lontana e più inaccessibile conosciuta col nome di *Abissinia* (1), e possiamo sperare che gl'Inglesi non lascieranno quel bello e ricco paese senza lasciarvi germi di più cristiana e progredita civiltà. È noto quali avvenimenti indussero gl'Inglesi a sbarcare un corpo di spedizione sulla costa abissina. Da lunga pezza il governo inglese aveva un console a Massowah, il quale serviva di intermedio per tutte le comunicazioni tra l'Inghilterra e l'Abissinia. Il signor Cameron, l'ultimo console che ha occupato quel posto, fu per lungo tempo in favore dell'imperatore Teodoro. Il quale nel 1863 gli dette l'incarico di portare una lettera per parte sua alla regina Vittoria, nello stesso tempo che il signor Bardet, artista francese, partiva dalla Corte abissina incaricato di una missione eguale per l'imperatore Napoleone. Il signor Cameron impedito per la via da certe tribù rivoltate, non potè continuare il viaggio, e la lettera chè portava dovette passare da Aden, dal qual luogo arrivò a Londra solo nel 1865. Il Ministero di lord Russell trascurò di rispondere alla singolar lettera di quel sovrano, e questi potè credere che la sua lettera non era stata consegnata e che di lui non si faceva alcun conto. Come qualunque altro monarca africano avrebbe fatto, si vendicò mettendo nei ferri prima il Cameron, poi i molti missionari protestanti tedeschi o inglesi mandati dalla Società di propaganda di Londra, e infine la scarsa colonia di operai tedeschi, svizzeri o francesi (2) che era stabilita a Gaffatt, a levante del lago Tsana, ove fabbricavano un palazzo per l'imperatore, fondevano per lui de' cannoni e degli obici, e lo ammaestravano nelle maraviglie delle arti e delle industrie di Europa. Invano il Governo inglese per riparare l'errore mandò a Teodoro il signor Rassam, nato nella Siria, già segretario del residente inglese a Aden con una lettera della regina Vittoria per l'irritabile Negus; invano lord Stanley offerì a Teodoro degli operai europei per le sue officine e i suoi arsenali, purchè mettesse in libertà i prigionieri.

Il perfido Africano a tutte queste pratiche rispose con infiniti indugi, senza ragione, e Rassam stesso fu messo in prigione per ordine di Teodoro, ma coi ferri più leggieri di quelli degli altri. Teodoro quasi ironicamente s'infinse di considerarlo come suo amico, e gli prodigava le espressioni di sincerissimo affetto. Flad, missionario tedesco, ottenne il permesso di andare in Inghilterra a portare i dispacci del Rassam, e lasciò in ostaggio sua moglie ed i figli suoi. Tornato a Debra Tabor manifestò chiaramente a Teodoro le conseguenze certe della sua condotta verso i prigionieri che teneva ingiustamente in catene. Il selvaggio e fiero Africano rispose come ha fatto spesse volte anche dopo: « Vengano gl'Inglesi che vi concedo di considerarmi una donna se non vo loro incontro a combatterli. » Dopo questi inutili negoziati l'Inghilterra non poteva aver più pazienza. Una grande nazione, sollecita della sua dignità, altro non poteva fare che ricorrere alle armi, e questa è la ragione per cui una flotta ha trasportato a Massowah e nella baia di Annesley un numeroso corpo di spedizione che annovera 10,000 soldati europei dell'esercito indiano.

Quell'esercito avrà il rinforzo di 25,000 soldati indigeni del Pundjab che hanno l'agilità della tigre e la sua ferocia; 21,000 muli e 5000 cammelli trasporteranno le provvigioni, le armi, quattro batterie di montagna di sei cannoni, 5000 fucili a retrocarica, in guisa che il corpo di spedizione coi conduttori di animali, gli addetti ai viveri, i domestici degli ufficiali non avrà meno di 60,000 uomini, imponente e grandiosa processione che sfilerà a traverso i dirupi, le forre e le pittoresche montagne della antica Abissinia. È nostro concetto in queste pagine di toccare brevemente della topografia di quel paese che a ragione fu chiamato *la Svizzera dell'Africa*, della fisonomia de'suoi abitanti, singolare ramo della razza caucasea perduto in mezzo alle orde barbare e degenerate della razza negra che da tre secoli si stringe sulla frontiera di quel paese ricco e ferace.

L'Abissinia, benchè poco conosciuta in Europa, è stata visitata spesso da molti viaggiatori europei. Il gesuita portoghese Lobos ne ha lasciato una topografia importante. Il famoso viaggiatore scozzese Bruce pubblicò la descrizione del suo viaggio, il quale non fu creduto del tutto per i suoi racconti meravigliosi. Ma in generale Bruce era attento osservatore e narratore verace. Nel 1840 Galinier e Ferret, ufficiali di stato maggiore, si ebbero dal maresciallo Soult la missione di esplorare quel paese interessante. Eglino vi dimorarono venti mesi e la loro descrizione è piena di importanti particolarità sugli abitanti, sull'aspetto del paese, sulle sue produzioni, la sua formazione geologica, la sua flora, la sua fauna che sono in singolar modo abbondanti. Passò il tempo quando un solo sovrano chiamato *Negus*, cui Luigi XIV fece l'onore di mandare un' ambasciata, dominava il vasto regno di Etiopia, che ad oriente e a mezzodì aveva il Mar Rosso e il golfo di Aden. Tutta quella costa marittima cadde in potere dei Turchi, e il deserto che la divide dagli altipiani dell'Abissinia è popolato da tribù indipendenti e selvaggie. Ora l'Abissinia propriamente detta è rinchiusa tra il 9° ed il 16° grado di latitudine nord ed il 36° e 40° grado di longitudine est (Greenwich). Le forre, i varchi, le montagne e i deserti faranno necessariamente indugiare le operazioni militari dell'esercito inglese, le quali si faranno da prima sovra una parte del deserto orientale e della costa marittima.

La lunghezza del territorio abissino, da Massowah al nord sino al corso superiore del fiume Hawash a mezzodì, è di circa 500 miglia. La larghezza, da Matemma a occidente fino al Mar Rosso, è quasi la stessa. L'Abissinia attuale è composta di sei principali provincie: il Tigrè al nord, Samen e Lasta nel centro, Amhara, Godjam e Shoa al sud. Molti fiumi la bagnano, alcuni de' quali sono torrenti di montagne. I principali sono il Mareb (3) e il Taccazzè (uno dei principali tributari del Nilo); nel Tigrè, l'Abbay, tributario del Nilo Celeste nel Godjam, e lo Hawash nella provincia di Shoa, che scorre verso il golfo di Aden, ma si perde nelle sabbie prima di arrivare al mare. Tutti questi fiumi hanno i letti in profonde valli. Nei tempi asciutti l'acqua è così scarsa che si possono passare a guado per tutto il loro corso. Il grande altopiano montagnoso dell'Abissinia è lungo circa 500 miglia, largo in media circa 200 cominciando dalle pianure dell'Africa orientale. Humboldt l'ha paragonato agli altipiani elevati coronati dalla valle di Quito. All'oriente si stende un deserto che va fino alle rive del Mar Rosso, a occidente confina con le pianure della Nubia e dell'Africa centrale. Il deserto orientale che parte l'Abissinia

Mazzarella Rocco, id. Gallipoli.
D'Ippolito not. Michele, id. Brindisi.
Rizzetti c.e dott. Giuseppe, id. Torino.
Chappuis avv. Alberto, id. Aosta.
Germano prof. Candido, id. Ivrea.
Filliol cav. Giuseppe, id. Pinerolo.
Garino c.e not. Giovanni Batt., id. Susa.
Patrico c.e not. Gasparc, id. Trapani.
Lucchese Pietro, fu Girolamo, id. Alcamo.
Granata cav. Francesco Saverio, id. Mazzara.
Adriani dott. Roberto, id. Perugia.
Gismondi avv. Pietro, id. Spoleto.
Latini Francesco Maria, id. Rieti.
Manassei conte Paolo, id. Terni.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regio decreto 28 agosto 1867, numero 3897:

Determina quanto segue:

Art. 1. La direzione speciale instituita in Foggia col succitato Reale decreto avrà le seguenti attribuzioni:

1° Farà, come sostituita in questa parte alla soppressa direzione delle tasse e del demanio di Foggia, gli atti richiesti nell'interesse del demanio dello Stato per l'amministrazione del Tavoliere di Puglia ed ogni sua attinenza, eseguendo altresì rispetto all'affrancazione delle terre del Tavoliere le operazioni prescritte dalla legge 26 febbraio 1865, n° 2168, e dal regolamento 23 marzo detto anno, n° 2211;

2° Eserciterà provvisoriamente per la provincia di Foggia le funzioni che con la legge del 15 agosto 1867, n° 3848, e col relativo regolamento 22 stesso mese, n° 3852, sono affidate alle direzioni demaniali;

3° Amministrerà, sotto la dipendenza diretta del Ministero delle finanze, i beni componenti le tenute nazionali di Tresanti, le cui rendite perciò saranno, dal 1° gennaio 1868 in poi, riscosse dal ricevitore del Tavoliere di Puglia.

Art. 2. Per tutto ciò che concerne i servizi provvisoriamente attribuiti alla direzione speciale di Foggia sono posti sotto la dipendenza della medesima gli ispettori, sottoispettori e contabili demaniali di quella provincia.

Occorrendo però di affidare incarichi agli ispettori e sottoispettori che li obblighino ad allontanarsi anche momentaneamente dal luogo in cui si trovano, la direzione speciale dovrà renderne avvertita la direzione demaniale di Bari.

Art. 3. La direzione speciale è composta dei signori:

Parrocchia cav. avv. Vittorio, direttore demaniale in disponibilità, che compierà le funzioni di direttore; Mazzari Luigi, primo segretario; Salvati Francesco, segretario, e Modula Andrea, scrivano della direzione demaniale di Bari; Tedeschi Domenico e Melecrinis Giuseppe, scrivani in disponibilità già applicati alla soppressa direzione delle tasse e del demanio di Foggia.

Sarà inoltre assunto per servizio della direzione speciale quel numero di commessi sussidiarii che lo sviluppo dei lavori sarà per richiedere.

Art. 4. Sarà attribuito alla direzione speciale per far fronte alle spese d'ufficio e di cancelleria l'assegno particolare di annue lire ottocento (L. 800) già accordata alla direzione del demanio di Foggia con decreto ministeriale 25 febbraio 1863 per le identiche spese relative ai servizi del Tavoliere di Puglia e delle tenute di Tresanti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, il 18 settembre 1867.

Il Ministro: U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella tornata di ieri dopo alcune comunicazioni d'ufficio, fra cui quelle della morte del senatore Quarelli e della nomina del nuovo senatore ammiraglio Provana; e udito l'annunzio dato dal presidente del Consiglio dei ministri della ricomposizione del Ministero con un cenno degli intendimenti del nuovo Gabinetto: ha discusso ed adottato per articoli senza grave contestazione due disegni di legge, relativo l'uno alle pensioni alle vedove e ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per assistenza ai colerosi, e l'altro concernente le pensioni alle vedove e ai figli dei militari morti nella campagna 1866 i di cui matrimoni non erano stati autorizzati.

Ha pure proceduto alla rinnovazione della nomina dei commissarii alla Cassa dei depositi e prestiti, alla Cassa militare ed all'Amministrazione del fondo per il culto.

Vennero infine presentati dai ministri delle finanze, della guerra, dell'interno, e di grazia e giustizia i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Dotazione della Corona.

2° Convalidazione del R. decreto relativo ai militari della Venezia e di Mantova privati d'impiego per causa politica.

3° Ricostituzione della provincia di Mantova.

4° Proroga della disponibilità ai funzionari dell'ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione dei capitoli del bilancio delle entrate pel 1868, alla quale presero parte i deputati De Luca, Barazzuoli, Arrivabene, San Donato, Mellana, Fenzi, Corte, Semenza, Bertea, Melchiorre, Macchi, Mussi, Lazzaro, Civinini, Alfieri, Farini, Serpi, Tenani, Protasi, Sanguinetti, Rattazzi, Lovito, il presidente del Consiglio e i ministri delle finanze e dei lavori pubblici. Ne furono approvati tutti i capitoli, ad eccezione di cinque che vennero tenuti in sospeso.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 71. — Approvazione di una transazione stipulata fra il demanio dello Stato e il signor De Ginester per la cessata privativa del giuoco nel Casino dei Bagni di Lucca.

Commissari:

Ufficio 1° Fornaciari — 2° Finzi — 3° Ferrara — 4° Breda — 5° Pianciani — 6° Marazio — 7° Morelli Carlo — 8° Arrigossi — 9° Alippi.

Progetto di legge n° 139. — Prefissione del termine per richiami contro le decisioni della Corte dei conti in materia di pensioni.

Commissari:

Ufficio 1° Grossi — 2° Ferri — 3° Serafini — 4° Panattoni — 5° De Blasiis — 6° Restelli — 7° Mussi — 8° Rasponi — 9° Bertea.

Progetto di legge n° 143. — Estensione alle provincie venete, dell'Emilia, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e dell'Italia meridionale della legge 13 novembre 1859, n° 3725.

Commissari:

Ufficio 1° Cavalli — 2° Tenca — 3° Amabile — 4° Guerrieri — 5° Righi — 6° Piroli — 7° Morelli Carlo — 8° Villapernice — 9° Gonzales.

Progetto di legge n° 145. — Designazione delle sedi dei tribunali militari speciali.

Commissari:

Ufficio 1° De Pasquali — 2° Mosti — 3° Fambri — 4° Sebastiani — 5° Righi — 6° Tenani — 7° Costamezzana — 8° Corte — 9° Ricci Giovanni.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 15 corrente furono aperte al servizio telegrafico del Governo e dei privati le stazioni della ferrovia meridionale in

Aversa (provincia di Caserta),
Caserta (id.),
Cava dei Tirreni (provincia di Salerno),
Napoli (provincia di Napoli),
Scafati (provincia di Salerno),
Solopaca (provincia di Benevento).

Inoltre si fa noto che la stazione di Porta al Prato in Firenze accetta dispacci per l'interno di questa città colla tassa ridotta di centesimi 50, come già si pratica dagli uffici telegrafici al Palazzo Riccardi, al Ministero dei lavori pubblici, alla stazione centrale della ferrovia ed a quella succursale a Porta alla Croce.

Firenze, 21 gennaio 1868.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il *Birmingham Post* dice che la lega della riforma e l'associazione liberale hanno fatto i preparativi per un pubblico *meeting* da tenersi nella sala di città il 4 febbraio, nel quale Bright e Dixon parleranno ai loro elettori. Siccome ora ha grandissima importanza la quistione irlandese non è improbabile che Bright ragioni segnatamente di quella.

— L'agenzia *Havas* ha i seguenti telegrammi:

Queenstown, 18 gennaio.

Il signor Francis Train venuto in Irlanda con la *Scotia*, come corrispondente del *World* di Nuova York, insieme al signor Grimmel di Boston e un'altra persona, sono stati arrestati al loro arrivo, come sospetti di fenianismo.

Dublino, 18 gennaio.

Il dottore Waters, sospetto di essere il redattore del giornale l'*Irishman*, è stato arrestato oggi e mandato alla prigione di Kilmainham per ordine del luogotenente. Si conferma l'arresto di Train.

Glascovia, 19 gennaio.

Uno degli autori della esplosione di Clerkenwell, chiamato Barratt, è stato arrestato a Glascovia. Dopo essere stato confrontato con un altro feniano, chiamato O'Neil, è stato riconosciuto.

— Il corrispondente del *Times* da Dublino propone come rimedio ai mali dell'Irlanda di riunire tutta la gente senza impiego e senza mezzi di esistenza nelle città e campagne della Gran Bretagna (uomini, donne, fanciulli, onesti o disonesti); di mescolarli ad una dose sufficiente di soldati, di marinai, di policemen, di costabili e di trapiantarli in Irlanda, di far loro una distribuzione di terre, senza distinzione di persone e d'intelligenze.

Allora dopo un certo tempo si trasformerebbe la popolazione e darebbe lo stesso risultato delle colonie di Botany Bay, che sono divenute ricche e possenti.

— Il *Daily News* ha da Aden, 29 dicembre: Il *Dalhousie* arrivò stamane dalla baia di Annesley, recando buone notizie dei prigionieri di Magdala fino all'11 novembre. La comunicazione tra loro e il campo del re è tagliata.

Pare che gli Egiziani hanno risoluto di mandare una missione al Re Teodoro contro il consiglio del brigadiere generale Merewether. Credesi che ciò può nuocere ai nostri piani, dacchè fino a quel momento il proclama del comandante in capo aveva appianato le cose.

— Si legge nel *Daily News*:

Alcuni giornali di Parigi accennano molti indizi di sentimenti cordiali tra i Governi di Francia, d'Austria e di Prussia; e da ciò s'inducono a bene sperare in favore della pace, dacchè non possono credere che la Russia voglia far la guerra a tutto l'Occidente d'Europa, ma pure vi sono segni in contrario.

Si reputa cosa molto significante che la Prussia mandi fucili ad ago ed ufficiali istruttori alla Russia. La *Presse* di Vienna ha una notizia che, se è vera, ha non poca importanza. Dice che il barone Beust ha mandato una circolare ai Governi esteri notificando loro la risoluzione dell'Imperatore d'Austria di diminuire il suo esercito, ma informandoli nello stesso tempo « che la Prussia aumenta considerabilmente e in modo minaccioso i suoi armamenti. » È noto che alcuni mesi prima della campagna di Boemia la Prussia e l'Austria facevano lo stesso lamento per mezzo dei loro rispettivi organi. L'uno accusava l'altro di far de'preparativi militari, e ciascuno protestava della propria innocenza, e del suo desiderio di pace.

La seguente notizia tolta dalla *Gazzetta Narodowa* di Lemberg non pare che armonizzi con la citata riduzione dell'esercito austriaco:

« L'Austria accresce considerabilmente il suo esercito nella Gallizia; i magazzini riboccano di provvisioni... Dicesi che nella prossima primavera saranno concentrate delle truppe attorno a Cracovia. Il corpo di ussari del conte Halley ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto per una campagna. La guarnigione di Cracovia ha ricevuto un nuovo parco d'artiglieria or sono pochi giorni, e dicesi che siano stati comprati in Ungheria 20,000 cavalli per l'Imperatore dei Francesi. I cavalli sono stati spediti a Trieste e poi a Marsilia. »

Austria. — L'*Abend post* di Vienna in data del 17 pubblica la seguente nota:

« Negli ultimi tempi s'incontrarono ripetutamente in corrispondenze di Vienna varie esposizioni intorno al programma del Governo austriaco nella politica estera. Noi non abbiamo contraddetto questi articoli, che comparvero parte in un giornale estero e parte in un giornale ungherese, e vennero propagati da tutta la stampa europea, perchè i medesimi indicavano esattamente *ne' punti di veduta essenziali* le idee che servono di norma al Governo, e perchè ci si presentava in modo ovvio la considerazione che da una tale confutazione di particolari, per se stessi affatto disformi dal vero, si potesse dedurre una politica del gabinetto imperiale contraria nei punti fondamentali. — Però, dappoichè appunto tali proposizioni sono quelle, da cui si deducono talvolta conseguenze che non hanno nulla di comune colle vedute direttive, veggiamo in ciò l'occasione di osservare espressamente che i due articoli in discorso non hanno alcun'origine ufficiale. »

— Lo stesso giornale del 18 scrive:

« Alcuni credettero poter qualificare come enigmatiche o equivoche le osservazioni da noi espresse intorno alle esposizioni concernenti il programma del Governo imperiale nella politica estera, contenute ultimamente nelle corrispondenze di Vienna di alcuni giornali; il che ci determina a ritornare ancora una volta su questi oggetti, con poche parole. La presente direzione della politica estera del nostro Governo non ha mai tentato, per quanto s'insistesse da molte parti, di allucinare l'opinione pubblica con programmi altitonanti; ha presentato in modo chiaro e preciso la conservazione della pace europea siccome il principio ch'esso si studia di tener fermo ne' mutabili fenomeni della situazione dell'Europa, e ch'esso ha già fatto valere in alcuni casi con ottimo successo. Se noi, di fronte ai suaccennati articoli di programma, dei quali riconosciamo volentieri la lodevole tendenza, ci vedemmo costretti tuttavia ad alcuni cenni di rettifica, abbiamo avuto in ciò unicamente l'intenzione di preservare il Governo da certe illazioni e conseguenze, che si sarebbero potute trarre da un completo silenzio sull'esattezza di parecchi particolari inesatti contenuti in questi articoli di programma. Del resto, le imminenti discussioni delle Delegazioni porgeranno a queste la miglior occasione di procurare mediante domande speciali, non solo a sè, ma eziandio al pubblico, le possibili dilucidazioni sulle tendenze del Governo. »

— Leggesi nella *Debatte*:

Secondo una deliberazione presa nel Consiglio dei ministri, furono sospesi per tutta l'estensione delle provincie ereditarie tedesco-slave gli arrolamenti per l'esercito pontificio, e vennero già spedite le necessarie istruzioni ai rispettivi dicasteri. Noi siamo persuasi che questa decisione troverà per ogni dove la massima approvazione, giacch'ella corrisponde in ogni senso ai principii che servono ora di norma alla nostra politica interna ed estera.

— I giornali austriaci pubblicano un rescritto imperiale con cui il ministro della guerra feld maresciallo John, sopra sua domanda, viene dispensato dalla sua carica, nell'atto che gli vien conferita la gran croce dell'Ordine di Leopoldo. Al di lui posto è nominato con lettera imperiale il feld maresciallo luogotenente de Kuhn.

Un altro rescritto imperiale ringrazia il vice ammiraglio Teghetoff a nome dell'Imperatore e della famiglia imperiale pel modo nel quale ha compiuta la sua missione al Messico e gli conferisce la gran croce dell'Ordine di Leopoldo.

Russia. — La *Corrispondenza russa* scrive in data di Pietroburgo 12 gennaio:

L'anno che termina non sarà stato sterile per la Russia. Abbiamo avuti dei disinganni, ma questi disinganni la onorano, e la loro ricordanza sarà un attestato di un dovere nobilmente accettato e coraggiosamente adempiuto.

Le difficoltà della nostra politica estera vennero felicemente compensate dai progressi compiuti all'interno. Le Commissioni incaricate di stabilire i titoli di proprietà diretti ad assicurare i possessi dei contadini emancipati hanno proceduto più rapidamente di quanto erasi previsto, ed i risultati ottenuti finora fanno prevedere che l'opera sarà ben presto compiuta in tutto l'impero conforme ai voti del Sovrano.

Nè minore è l'attività delle nuove istituzioni giudiziarie; cifre ufficiali provano che una massa di affari la quale rimaneva per troppo lungo tempo in sospeso, venne esaurita ed i decreti sono stati emanati in guisa da far convinto il popolo che la giustizia è eguale per tutti. Resta a desiderare che gli esempi dati dalla nostra giovane magistratura nei grandi centri vengano seguiti nelle provincie; i titolari mancano tuttavia, ma quelli che si presenteranno per coprire le cariche da istituirsi avranno già dei precedenti e delle tradizioni.

La costruzione delle ferrovie incoraggiata dalle assemblee provinciali e sostenuta dai capitali del paese progredisce lentamente a confronto dei bisogni, ma sicuramente. L'educazione dei nostri ingegneri e soprattutto degl'intraprenditori russi è oggi compiuta e ben tosto noi potremo affidare il compimento della nostra rete al solo lavoro nazionale in grazia del perfezionamento arrecato alle nostre macchine e al frutto delle ricchezze del nostro suolo. Quattro nuovi tronchi sono stati aperti al pubblico nel corso dell'annata; i lavori cominciati e gli studi fatti sopra altri punti fanno sperare che l'anno prossimo recherà un'aggiunta considerevole alle linee già terminate.

La situazione finanziaria è relativamente soddisfacente per l'aumentarsi della nostra esportazione e per effetto di saggie riforme economiche; il corso del cambio si è mantenuto ad un tasso superiore alla media degli anni precedenti. La risoluzione presa in vista della cessione di varie miniere dello Stato e della ferrovia di Mosca renderà disponibili alcuni capitali ed assicurerà un esercizio più normale a questi stabilimenti. Quanto alla revisione della tariffa doganale, l'inchiesta è contraddittoria; ma tutto fa supporre che ad onta delle resistenze solite, i diritti saranno ribassati.

La spedizione del Turkestan è terminata felicemente. La Russia trova eccessivamente cari gli allori colti così da lungi, e non desidera alcuna estensione di territorio. La sua situazione geografica e politica le imponeva il debito di proteggere i nostri nazionali e di assicurare alla frontiera la libertà delle transazioni. Compiuto questo dovere essa rimise la spada nel fodero. Speriamo che sia per lungo tempo.

La trasformazione delle nostre armi da fuoco è cominciata tardi perchè si volle procedere con circospezione. Essa si effettua in modo continuo. Le modificazioni introdotte dal ministro della guerra per rendere le truppe più mobili e ridurre il numero dei *non valori*; l'estensione delle nostre ferrovie ed il loro adattamento al trasporto delle truppe, hanno accresciuta la nostra forza difensiva. Se le difficoltà attuali, che Dio non voglia, si avessero a risolvere colle armi, la Russia sarà in grado di sostenere le sue parti di grande potenza.

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTI DELLA NAVIGAZIONE NEI PORTI DEL REGNO

Anno 1866.

(*Cont. e fine* — Vedi numero 19).

Naviglio mercantile. — Sedicimila centoundici bastimenti a vela contava la marina mercantile italiana al 31 dicembre 1866, addetti alla navigazione internazionale e di cabotaggio, della complessiva portata 694,919 tonnellate. Il movimento verificatosi nel corso dell'anno 1866, arrecò un aumento di 404 legni della portata di 38,817 tonnellate. Negli aumenti avvenuti vanno segnalati 590 legni, di 52,476 tonnellate, di nuova costruzione, dei quali 585 legni, di 51,447 tonnellate, forniti dai nostri cantieri, e 5 legni, di 1,029 tonnellate, commessi a costruttori esteri, a cui devonsi aggiungere 13 navi, di 2,900 tonnellate, già appartenenti a bandiere estere, acquistate dai navigatori italiani, sulle quali venne innalzato il vessillo nazionale. Fra le diminuzioni si contano 123 legni distrutti, di 1,933 tonnellate, 99 legni, di 12,922 tonnellate, perduti o disfatti in seguito a infortuni marittimi sofferti, e 26 legni venduti a navigatori di paesi esteri.

Meglio provvisti di materiale marittimo furono i compartimenti marittimi di Genova con 1,719 bastimenti, di 289,804 tonnellate (portata media 169 tonnellate per legno) e di Napoli con 2,662 bastimenti, di 97,005 tonnellate (portata media 38 tonnellate per legno). Nel corso del 1866, seppero rifornirsi con rara sollecitudine il compartimento di Genova, che si accrebbe di 37 legni, di 19,549 tonnellate, di Porto Maurizio e di Castellammare di Stabia che rispettivamente aumentarono di 22 bastimenti, di 28,821 tonnellate il primo, e di 63 bastimenti, di 6,986 tonnellate il secondo.

Una sola nave esisteva nell'anno 1866, della portata di circa mille tonnellate (994), e due altre formavano insieme 1,707 tonnellate; cifra di poco oltrepassata da 2 brich-barche di non comune capacità. Sono 116 i bastimenti che raggiungono la portata di 500 tonnellate.

Questi dati provano sempre più le misere condizioni in cui trovasi la marineria mercantile nazionale, alle quali fanno per noi doloroso riscontro lo stato prospero del naviglio della Gran Bretagna e della Francia.

Il movimento avvenuto nei piroscafi nazionali nell'anno 1866 si riepiloga di questa guisa:

Effettivo al 31 dicembre 1865 — Piroscafi 95: in legno 28, in ferro 67, — Tonnellate 22,135, — Forza in cavalli 11,877.

Aumenti verificatisi nel 1866 — Piroscafi 4: in legno », in ferro 4, — Tonnellate 744, — Forza in cavalli 292.

Totale piroscafi 99: in legno 28, in ferro 71 — Tonnellate 22,879 — Forza in cavalli 12,169.

Diminuzioni verificatesi nel 1866 — Tonnellate 434, — Forza in cavalli 125.

Effettivo al 31 dicembre 1866 — Piroscafi 99: in legno 28, in ferro 71, — Tonnellate 22,445, — Forza in cavalli 12,044.

Dal complesso di questi dati si ritrae che la nostra navigazione a vapore avvantaggiò, sui risultati dell'anno precedente, di 4 piroscafi in ferro, della portata di 744 tonnellate, e della forza di 292 cavalli.

Esistevano nel 1866, 46 piroscafi a ruote (22 in legno e 24 in ferro), della portata di 7,461 tonnellate, e della forza di 5,417 cavalli; 49 piroscafi a elice (3 in legno e 46 in ferro), di tonnellate, 14,061, della forza di 6,415 cavalli; 2 piroscafi a sistema misto (1 in legno e 1 in ferro) di 867 tonnellate della forza di 170 cavalli; e 2 piroscafi in legno a turbine di 56 tonnellate e della forza di 42 cavalli. Si verificò quindi un aumento nel 1866, di 5 piroscafi a elice, di tonnellate 245 della forza di 294 cavalli; di 1 piroscafo in legno a turbine, della portata di 51

---

dal mare ha la larghezza ineguale. A Massowah, punto principale della costa, vicino alla punta nord-est dell'Abissinia, il deserto è largo circa 10 miglia. A Amfilla che è un porto a 100 miglia al sud è largo 100 miglia; 200 miglia a Tajura nel golfo d'Aden e un po' più sotto circa 300 miglia.

Il pendio meridionale di quell'altopiano si alza senza gradazione ai limiti del deserto e giunge all'altezza di 8,000, o 9,000 piedi, e seguitando la direzione meridionale si prolunga in linea retta dai contorni di Massowah fino al letto superiore dell'Hawash a mezzodì, lo che fa la distanza di 500 miglia. Per penetrare nell'Abissinia centrale da un punto qualunque tra Massowah e il golfo di Aden bisogna varcare quelle montagne. Il clivo orientale di quell'altopiano non è tanto regolare nella sua direzione, nè tanto alto quanto l'altro. Baker trovò una altezza di circa 2,000 metri sopra il livello del mare. Si abbassa, ma meno scosceso, nelle pianure dell'Africa, ma è pure una formidabile barriera a qualunque invasore che viene dall'ovest.

Per questa ragione l'Abissinia ha conservato la sua indipendenza ed ha respinto gli assalti degli Arabi e dei Turchi; ed è forse la ragione per cui Teodoro ha sfidato la potenza dell'Inghilterra. Benchè l'Abissinia sia un altopiano leggermente inclinato dall'est all'ovest oppone però al viaggiatore tutti gli ostacoli di un paese di montagna. Lo traversano delle catene di montagne, alcune delle quali raggiungono l'altezza di 4,000 e 5,000 metri con le sommità coperte di neve e di ghiaccio. Oltre a ciò sono solcate da fiumi con altissime sponde, il cui letto spesso è a 1,000 metri sotto il livello generale dell'altopiano. Ferret e Galinier dicono che la loro carovana salì sul culmine di una montagna assai alta, e all'improvviso videro un ruscello sinuoso, sottile, di colore verdastro.... celato quasi sotto il fogliame degli alberi quasi si vergognasse di serpeggiare in un paese tanto arido.

Da prima quel filo d'acqua fu da loro appena osservato; ma dopo avere sceso l'arida schiena del monte che mena in fondo alla valle la carovana si fermò piena di meraviglia: il ruscelletto era diventato un gran fiume; erano sulle sponde del lago Taccazzè. Di tal guisa la superficie del paese è una successione di montagne e di valli che oppone al viaggiatore dei declivii scoscesi, ardui a salire e a scendere, de' varchi pieni di rupi, in anguste forre, i quali, occupati dal nemico, potrebbero divenire pericolosissimi. Con ragione fu detto che il monte Taranta distante 10 miglia da Massowah potrebbe divenire le Termopili dell'Abissinia. Un viaggiatore può accingersi a traversare agevolmente delle pianure piene di splendida vegetazione di cereali e di fiori; può entrare in valli anguste e tortuose, può scendere una sponda di un fiume con facilità e risalire l'altra con fatica; può arrampicarsi sui fianchi di una montagna attenendosi alle acute punte delle rupi. In un tal paese è impossibile di utilizzare un mezzo di trasporto fuorchè le bestie da soma. Senza dubbio l'esercito inglese sarà accompagnato da uomini che porteranno l'acqua, le provvigioni e le lettiere per i malati e i feriti. Gli oggetti delicati e fragili, come un razzo carico, un teodolito, una farmacia bisogna che siano portati dagli Indiani. I muli, gli asini, i buoi trasporteranno le grosse provvisioni. I buoi, i cavalli e i cani non possono traversare impunemente i luoghi ove trovasi la mosca funesta chiamata *tsetze* o *tzaltzalia*, la cui puntura è fatale a tutti gli animali, tranne al mulo ed all'asino; secondo Livingstone anche l'uomo e gli uccelli vanno illesi dalla sua puntura. I cammelli potranno essere utili solo dalla costa fino alle falde delle montagne.

In tutta l'Abissinia non si trovano nè carri, nè vetture, nè nulla di simile a quello che noi chiamiamo *una strada*. Vi sono solo de' varchi ove a mala pena passano le carovane ed i viaggiatori. Dufton li paragona ai sentieri che percorrono gli armenti.

Ferret e Galinier parlano in questa guisa della strada che conduce da Dixan a Adowa: « La strada che percorriamo è una delle più frequentate dell'Abissinia, quella che percorrono le carovane andando e tornando dal mare. Ma bisogna bene intendere che non ha nulla di simile alle nostre grandi strade, alle arterie commerciali che solcano la Francia; è un sentiero, semplicemente un sentiero. Fu segnato lentamente dai viaggiatori; procede sulle falde delle colline e sulle pianure. Talvolta corre in mezzo agli alberi spinosi, e allora bisogna por mente a non lacerarsi le vesti o le gambe. Il paese è pieno di montagne e pare coltivato bene. » Chi lascia Arkiko, vicino alla costa, per andare a Dixan, bisogna che salga il monte Taranta, e Bruce racconta così la sua salita: « Alle due e mezzo dopo mezzodì ci mettemmo in cammino, percorrendo una via dirupata, scoscesa, se pur così si può chiamare, considerando la sua ertezza incredibile, le forre, i burroni scavati dai torrenti e gli enormi pezzi di rupi che, staccati dalle acque, erano rotolati sul sentiero. Con grande difficoltà ci riuscì di salir la montagna; ciascuno portava la sua valigia e le armi. » Diamo qui il racconto del Salt, che visitò l'Abissinia prima sullo scorcio del secolo passato insieme a lord Valentin; egli ebbe l'incarico dal Governo inglese di esplorare quel paese e cercare il modo di oppugnare la influenza francese in Egitto, poscia la visitò nuovamente nel 1812.

« Alle sei del mattino cominciammo a salire la montagna di Taranta. Da prima la via sale gradatamente per un miglio, e molte roccie e sassi la impediscono. La passammo in breve tempo, dirigendoci da mezzodì a occidente, e giungemmo al punto dirupato e rotto della montagna, tutto coperto di *Kolquols* (4) pianta che in quel tempo dell'anno appariva bellissima per le molte bacche vermiglie che pendevano dai suoi rami. Quello spettacolo durò per due miglia, quando giungemmo a una discesa ripida che ci menò ben presto ad un luogo chiamato *Mejdivella*, ove spesso pernottano i viaggiatori, perchè vi è una vicina sorgente. Da quel punto la via volge verso occidente e talvolta è tanto erta che Pearse e altri continuarono la strada a cavallo; gli altri furono costretti a scendere. Se la mula avesse fatto un passo falso, avrebbe potuto dirupare nell'abisso un viaggiatore. Costretti a camminare, o meglio ad arrampicarci, e da lunga pezza disusati da siffatto esercizio, eravamo costretti a fermarci quasi ogni minuto; nondimeno quelli che ci accompagnavano, abituati fin dall'infanzia a percorrere quella via, camminavano svelti portando i fardelli. »

(*Continua*)

(1) Vogliono che il nome del paese venga dall'etiopico *Abesh* che suona *mescolanza*, o dalla parola ebraica *sheba* o *sabah* che letta a rovescio è *abesh* o *abash*.

(2) Tra i sessantacinque prigionieri europei che sono a Debra Tabor e la fortezza di Magdala (che è distante venti leghe dal monte Tabor) vi sono tre francesi tra i quali Bourgaud armaiolo, e alcuni polacchi.

(3) Sir Samuele Baker, che è stato a lungo con la moglie nell'Abissinia orientale per studiare la sua idrografia e imparare l'arabo, ha provato che il Mareb si perde nelle sabbie, nelle adiacenze di Kassala. Le sponde del Mareb sono popolate di bufali, di antilopi e di elefanti. L'opera di Baker ha provato che le inondazioni periodiche del Nilo provengono dalle grandi pioggie che ingrossano gli affluenti abissini del fiume egiziano. I quali sono otto; i due principali sono il Nilo Azzurro e l'Atbara o Fiume Nero.

(4) Pianta della famiglia delle enforbiacee, che spesso giunge a 40 piedi d'altezza, ha i rami senza foglie disposti a foggia di candelabri. Il succo è velenosissimo; il fiore varia dal giallo vivace al vermiglio.

tonnellate e della forza di 38 cavalli; e di un piroscafo in ferro a sistema misto della portata di 489 tonnellate e della forza 146 cavalli. Fra i vapori, di cui si accrebbe la nostra marineria, ne va segnalato uno in legno, di 489 tonnellate, della forza di 146 cavalli; lo scafo di quel piroscafo fu costrutto nel cantiere di Sestri Ponente e la macchina a Sampierdarena. Nei soli piroscafi a ruote ebbe luogo la diminuzione di un vapore in legno e di due in ferro. La portata complessiva dei vapori aumentò nell'ultimo anno, mentre la forza motrice diminuì di 38 cavalli.

Sei vapori in legno uscirono dai cantieri nazionali. Il *Progresso*, a turbine, della portata di 482 tonnellate, della forza nominale di 4 cavalli, con 6 uomini di equipaggio. L'immersione del vapore carico di mercanzie è considerata di 80 centimetri; in zavorra di 40 centimetri. Lo scafo venne costruito a Sestri Ponente, la macchina a Sampierdarena. L'*Agnese*, a elice, della portata di 488,79 tonnellate, della forza di 146 cavalli con 20 uomini d'equipaggio. L'immersione del piroscafo è di 5 metri e 20 centimetri con carico, e di metri 3 e 50 centimetri in zavorra. La sua velocità corrisponde a 9 miglia marine all'ora, con calma di mare. Lo scafo fu costruito a Sestri Ponente, la macchina a Sampierdarena. Il *Buenos Ayres*, a elice, della portata di tonnellate 377,88, della forza di 24 cavalli, con 20 uomini di equipaggio. L'immersione del piroscafo carico di mercanzie è valutata di metri 3 e centimetri 80; in zavorra, di metri 2 e centimetri 10. La sua velocità corrisponde a 5 miglia marine all'ora con calma di mare. Lo scafo venne costruito a Sestri Ponente, la macchina a Genova. L'*Aulo Persio*, a elice, della portata di tonnellate 5,09, della forza di 5 cavalli, con 3 uomini di equipaggio. L'immersione del piroscafo, carico di mercanzie, è di centimetri 95; in zavorra di centimetri 80. Percorre, col mare in calma, 7 miglia marine all'ora. Lo scafo fu costruito a Cadimare, la macchina alla Foce (Genova). L'*Epomeo d'Ischia*, a ruote, della portata di 25,01 tonnellate, della forza di 18 cavalli, con 5 uomini di equipaggio. L'immersione del piroscafo con carico è di centimetri 36; in zavorra di centimetri 29. Percorre 7 miglia marine all'ora con calma di mare. Lo scafo fu costruito in Castellammare di Stabia, la macchina a Napoli. Il *Tifeo*, a ruote, della portata di 64 tonnellate, della forza di 80 cavalli, con 6 uomini di equipaggio. L'immersione del vapore carico di merci è di metri 1 e 85 centimetri a poppa, di metri 1 e 60 centimetri a prora; in zavorra di metri 1 75 centimetri a poppa, metri 1 e 54 centimetri a prora. Lo scafo venne costruito a Procida, la macchina a Napoli. Gli scafi di altri 9 piroscafi in legno, il *Gorgona*, il *Fulton*, il *San Pietro*, l'*Umbria*, l'*Alabama*, il *Sapri*, il *Golfo di Napoli*, il *Monitor* e il *Sorrentino*, uscirono dai cantieri italiani di Lerici, Sestri Ponente, Castellammare di Stabia e Livorno, le macchine però furono chieste all'Inghilterra e ad altri paesi esteri. Parimente dall'estero provenne il resto dei vapori (84) della marina mercantile.

Dal riepilogo comparativo triennale del naviglio mercantile a vela ed a vapore risultano:

	Numero	Tonnellate
Bastimenti a vela, anno 1864	13,809	573,242
Bastimenti a vap., anno 1864	90	19,837
Totale . . .	13,899	593,079
Bastimenti a vela, anno 1865	15,633	656,445
Bastimenti a vap., anno 1865	95	22,158
Totale . . .	15,728	678,603
Bastimenti a vela, anno 1866	16,111	694,919
Bastimenti a vap., anno 1866	99	22,445
Totale . . .	16,210	717,364

Nel 1866 i bastimenti addetti alla navigazione di lungo corso ascesero a 372, della portata di 145,047 tonnellate. I viaggi di gran cabotaggio vennero effettuati da 1,397 navi, di 336,779 tonnellate, quelli di piccolo cabotaggio da 2,646 navigli, di 153,971 tonnellate. La navigazione delle coste fu praticata da 10,456 legni, della portata complessiva di 73,821 tonnellate. La navigazione di lungo corso e del gran cabotaggio ebbe nell'anno 1866 un notevole aumento, per contro quella del piccolo cabotaggio subì una non lieve diminuzione; la navigazione di costa può dirsi che si mantenne allo stesso grado del 1865, giacchè al minor numero di viaggi intrapresi nel 1866 supplì coll'adoperare navi di più grossa portata, di modo che il tonnellaggio complessivo supera in quest'anno quello dell'anno precedente.

§ 8° *Costruzioni navali.* — Nel 1866 si contavano nel Regno 91 cantieri in esercizio, dai quali uscirono 675 legni, della complessiva portata di 59,522 tonnellate: 1 da 814 tonnellate (piroscafo costruito nel cantiere di Sestri Ponente); 1 da 728 tonnellate; 8 da 601 a 700 tonnellate; 24 da 501 a 600 tonnellate; 59 da 401 a 500 tonnellate; 12 da 301 a 400 tonnellate; 4 da 201 a 300 tonnellate; 16 da 101 a 200 tonnellate; 30 da 61 a 100 tonnellate; 28 da 31 a 60 tonnellate; 22 da 21 a 30 tonnellate; 470 minori di 21 tonnellate.

Pel numero e per la grossa portata dei navigli primeggiano, fra i cantieri del Regno, Sestri Ponente, Varazze e Savona, nel compartimento di Genova. Le costruzioni di una portata superiore alle 500 tonnellate uscirono dai cantieri di Loano (2), Savona (4), Spotorno (1), Varazze (2), Prà (3), Sestri Ponente (15), Chiavari (1), Lavagna (2), Lerici (2), Montesecco (1), Castellammare di Stabia (1). I navigli di minor portata, che servono al piccolo cabotaggio o alla pesca, furono varati più particolarmente dai cantieri dei compartimenti marittimi di Napoli, Messina e Catania.

Incominciando dalle navi e scendendo fino alle lancie sommarono 25 i diversi tipi dei legni costruiti, fra i quali si distinguono per grandezza e portata le navi, i clipper, i piroscafi, i brigantini. Un più lungo spazio di tempo è occorso per la costruzione dei bastimenti suindicati, ai quali vanno aggiunti i brich scooner che richiesero non meno di un anno di lavoro. Un maggior costo importarono i piroscafi (lire 307,000 in media); le navi (lire 230,000); i brich barca (lire 150,000); e per contro, di valore meno notevole furono i batteili, i gozzi e le lancie (da 523 lire a 533) e le barche e barchette (L. 352). Si costrussero in maggior copia i brich barca (89) e i battelli (277).

Sul valore dei bastimenti varati non si hanno notizie che pei due ultimi anni. Nel 1865, 907 legni importarono una spesa di 17,084,045 lire, nel 1866 non più che 678 legni rappresentarono un valore anche più ragguardevole, 17,719,861 lire; talchè la media del primo anno corrispose a 18,835 lire per legno; quella dell'ultimo anno si elevò a 26,135 lire. Ma qui è debito avvertire che la portata complessiva dei navigli costruiti nel 1866 superò di 1,382 tonnellate quella dei legni costruiti nell'anno precedente, differenza codesta che giustifica la maggiore spesa suaccennata.

§ 9° *Infortuni marittimi.* — Nell'anno 1866 accaddero nei mari italiani 135 sinistri di bastimenti, dei quali 107 toccarono a navigli nazionali, e 28 a navigli appartenenti a paesi esteri.

Gl'infortuni marittimi classificati per mesi e disposti in ordine decrescente si possono raggruppare nella forma seguente:

Gennaio — Sinistri . . 51
Novembre — » . . 18
Dicembre — » . . 15
Settembre — » . . 14

Aprile — Sinistri . . 9
Luglio — » . . 9
Maggio — » . . 5
Marzo — » . . 4

Agosto — Sinistri . . 4
Febbraio — » . . 2
Giugno — » . . 2
Ottobre — » . . 2

Nei sei mesi, da settembre a febbraio incluso, ebbero luogo 102 sinistri (81 legni nazionali e 21 legni esteri), non essendosi verificati che 33 infortuni nel secondo semestre, dal marzo all'agosto (26 legni nazionali e 7 esteri).

I bastimenti esteri naufragati nei nostri mari, distinti secondo le bandiere che portavano, offrono i dati seguenti: ellenici, 7; austriaci 7; francesi, 5; russi, 4; nord-americani, 1; prussiani, 1; pontifici, 1; svedo-norvegiani, 1.

Tre soli furono i piroscafi che incorsero in sinistri, due dei quali appartevano alla marina mercantile del Regno, 1 portava la bandiera francese.

Fra i mari nazionali il maggior numero d'infortuni si verificò nel Tirreno, ove accaddero 58 sinistri di bastimenti sì nostrani che stranieri. Il mare Mediterraneo ne annoverò 25, 22 il Ligure, 15 il Jonio e altrettanti l'Adriatico.

La portata media dei legni dei quali è noto il tonnellaggio, a cui toccarono sinistri di mare, fu di 74 tonnellate pei navigli con bandiera nazionale naufragati nei nostri mari, e di 200 tonnellate pei navigli esteri naufragati parimenti nelle nostre acque; e infine di 220 tonnellate pei bastimenti italiani naufragati nei mari esteri.

Distinguendo per portata i bastimenti nazionali che incontrarono infortuni nei loro viaggi si ha:

Portata superiore alle 400 tonnellate — Nei mari italiani, legni 2 — Nei mari esteri, — legni 8.

Portata superiore da 400 a 301 tonnellate — Nei mari italiani, legni 3 — Nei mari esteri, — legni 5.

Portata superiore da 300 a 101 tonnellate — Nei mari italiani, legni 14 — Nei mari esteri, — legni 33.

Portata superiore da 100 a 61 tonnellate — Nei mari italiani, legni 14 — Nei mari esteri, — legni 4.

Portata superiore da 61 a 20 tonnellate — Nei mari italiani, legni 48 — Nei mari esteri, — legni 6.

Portata superiore da 20 a 11 tonnellate — Nei mari italiani, legni 13 — Nei mari esteri, — legni 1.

Inferiori a 11 tonnellate — Nei mari italiani, legni 10 — Nei mari esteri, — legni 1.

Fra i legni nazionali naufragati nei mari esteri se ne conta uno della portata di 1,373 tonnellate: uno di 588 tonnellate; uno di 523 tonnellate; e uno di 512 tonnellate.

Di 11 bastimenti nazionali ignorasi il tonnellaggio; 3 legni naufragati nei mari nazionali e 8 nei mari esteri. Gli altri 28 legni esteri naufragati nei nostri mari si suddividono come segue: 1, di 490 tonnellate; 4, da 400 alle 301 tonnellate; 17, da 300 alle 101 tonnellate; 3, da 100 alle 50 tonnellate; e 3, di una portata inferiore alle 16 tonnellate.

I bastimenti nazionali naufragati nei mari italiani contavano in media 8 marinai per legno. Quelli fra i nostri navigli a cui è toccata egual sorte nei mari esteri avevano equipaggi più numerosi, che si ragguagliavano a 13 uomini per legno, e a 9 uomini la forza delle ciurme dei bastimenti esteri naufragati nei mari nazionali. E qui giova avvertire che, rispetto agli equipaggi, non si ebbero notizie per 97 bastimenti di bandiera nazionale e per 1 di bandiera estera.

Ottantacinque navi italiane naufragate diedero conto dei danni sofferti, i quali ammontarono a lire 581,927 (circa 7000 lire per legno). L'unico bastimento nazionale naufragato nei mari esteri di cui si conosce il valore delle perdite, ebbe a sopportare un danno che si calcola di 8 mila lire. I bastimenti esteri di cui si conoscono le perdite (20) ebbero un danno complessivo che somma lire 837,930 (lire 41,897 per legno).

Molte sono la cause dei sinistri di mare, le quali però si possono riunire in quattro categorie cioè: arenamenti, naufragi e sommersioni, investimenti e abordaggi, incendi.

Ecco pertanto come si classificano gl'infortuni marittimi dell'anno 1866:

Arenamenti. — Legni nazionali perduti 29, ricuperati 29. Legni esteri perduti 10, ricuperati 4.

Naufragi, sommersioni. — Legni nazionali perduti 38, ricuperati 16. Legni esteri perduti 9, ricuperati 4.

Investimenti e abordaggi. — Legni nazionali perduti 1, ricuperati 21. Legni esteri perduti 1, ricuperati 0.

Incendi. — Legni nazionali perduti 1, ricuperati 0. Legni esteri perduti 0, ricuperati 0.

Le perdite del personale, che sono fra le più deplorate, meritano una particolare notazione. Noi soddisfaremo brevemente a quest'ultima parte delle nostre indagini statistiche, riportando i pochi fatti che vi si riferiscono.

Si ebbe a rimpiangere la perdita di 684 persone in occasione dei naufragi toccati a 171 bastimenti nostrani che naufragarono durante il 1866 nei mari italiani e nei mari esteri. Ma a spiegare il numero disgraziatamente enorme degli uomini che rimasero preda delle onde in quell'anno, fa d'uopo ricordare un tristissimo fatto accaduto l'11 marzo. La nave italiana *Napoleone Canevaro*, con 39 uomini di equipaggio, della portata legale di 1373 tonnellate, inscritta nel compartimento marittimo di Genova, e partita da Macao avente a bordo 665 coolis chinesi, mentre veleggiava per Callao, fu preda delle fiamme a cui diedero origine i chinesi stessi nel furore di un ammutinamento. In quella luttuosa circostanza perirono 673 persone e più precisamente 8 uomini dell'equipaggio e tutti i chinesi, autori e complici di quella tremenda opera di distruzione.

Un minor numero di disastri toccò alla navigazione dei bastimenti nazionali che percorsero i mari italiani ed esteri durante il 1865. Si ebbe a deplorare la perdita di non più che 99 persone, perite in seguito ai naufragi a cui sottostarono 20 bastimenti nazionali e 4 bastimenti esteri che battevano le acque italiane. I primi annoverarono fra i naufraghi 4 passeggeri e 78 marinai, i secondi perdettero 16 marinai e 1 passaggero. Dati ancor meno sfavorevoli possonsi citare pel 1864. Nel qual anno le persone perite a bordo dei nostri legni sommarono a 63 (60 marinai e 3 passeggeri), ed appartenevano a 17 bastimenti naufragati. Non più che due naufraghi (marinai appartenenti a due diversi legni) contarono in quell'anno i navigli con bandiera estera che visitavano i nostri mari.

Durante l'anno 1866 il Governo nazionale ha conferite 22 ricompense per salvataggi di persone e di bastimenti in pericolo di naufragio. Le ricompense concesse furono: 3 medaglie di argento al valor di marina e 19 menzioni onorevoli. Vennero prèmiati 4 regnicoli (2 con medaglia d'argento e 2 con menzioni onorevoli), e 15 spagnuoli (1 con medaglia d'argento e 14 con menzioni onorevoli).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Società geografica italiana terrà l'assemblea generale il 26 corrente a un'ora pomeridiana nella sala del Buonumore via Ricasoli, n° 50, che il signor ministro dell'istruzione pubblica metteva gentilmente a disposizione dello scientifico consesso.

L'ordine del giorno porterà:

1. La definitiva approvazione dello statuto;
2. La nomina del presidente, dei sottopresidenti, dei segretari, e di tutte le altre persone componenti il Consiglio dirigente.

— Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 10 gennaio corrente togliamo le seguenti cifre:

		L.
Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	32 02
Id. id. id. 2ª id.	»	30 10
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro . .	»	30 51
Id. 2ª id. . .	»	29 42
Id. di Romagna 1ª id. . .	»	30 78
Id. 2ª id. . .	»	29 76
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	29 83
Id. id. 2ª id.	»	29 07
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	32 15
Id. 2ª id.	»	31 47
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	»	37 50
Id. 2ª id.	»	37 00
Ancona	»	37 00
Sicilia	»	36 50
Ferrara rosso 1ª qualità id.	»	37 25
Id. 2ª id.	»	26 75
Tangarok duro per paste 1ª qual. l'ettolitro	»	36 94
Id. id. 2ª id.	»	34 89
Riso di Bologna 1ª qualità id.	»	51 83
Id. 2ª id.	»	43 59
Pane di 1ª qualità il chilogramma. . . .	»	00 59
Id. 2ª id. id.	»	00 53
Id. 3ª id. id.	»	00 50
Id. 4ª id. id.	»	00 47
Farina di castagne 1ª qualità per 100 chilog.	»	32 99
Id. id. 2ª id. id.	»	30 43
Marroni 1ª qualità l'ettolitro	»	16 42
Id. 2ª id. id.	»	14 36
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro. .	»	87 75
Id. 2ª id. id. . .	»	81 17
Vino nuovo rosso 1ª id. id. . .	»	61 43
Id. 2ª id. id. . .	»	54 84
Id. 3ª id. id. . .	»	43 88
Id. 4ª id. id. . .	»	36 20
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	65 81
Id. 2ª id. id.	»	61 43
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	209 40
Id. 2ª id. id.	»	201 92
Id. andante id.	»	194 44
Id. difettoso id.	»	186 96
Olio nuovo 1ª qualità id.	»	194 44
Id. 2ª id. id.	»	186 96

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 19:

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta furono oltremodo soddisfatte per l'accoglienza cordiale fatta loro da questa cittadinanza. Ieri sera ne esternarono a più riprese il loro gradimento così al Regio delegato come al presidente della Società operaia.

Si calcola che iersera sulla piazza del Plebiscito fossero radunate più di 60 mila persone a vedere i fuochi artificiali.

— Lo stesso giornale ha dal prof. Palmieri le seguenti notizie intorno all'eruzione del Vesuvio scritte dall'Osservatorio vesuviano in data del 18:

« Il cono di eruzione si copre semprepiù di sublimazioni e scema di vigore; l'ultima cenere caduta è diversa da quella uscita altre volte nel tempo di questa eruzione, somigliando a quella più consueta e che spesso segnò la fine delle maggiori conflagrazioni vesuviane. Le lave sul cono scorrono ancora coperte, e nel piano si veggono poco animate. Gli strumenti continuano come ieri ad essere meno inquieti. Domani ripeterò le mie escursioni per esaminare i prodotti delle fumarole. »

— Siamo in grado, dice il *Libero Cittadino* di Siena, di poter assicurare che il nostro concittadino dott. Guido Padelletti che nell'anno scorso ottenne il posto Biringucci per la facoltà di giurisprudenza ha meritato in quest'anno il primo premio della Regia Accademia di scienze politiche e morali di Napoli per un suo pregevole lavoro sulla *Teoria delle elezioni politiche.* Il medesimo sarà in breve pubblicato per cura della predetta Regia Accademia.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 20, fu cantata nella chiesa di Sant'Ambrogio una Messa di Mercadante, con un complesso di artisti che ascendeva circa a settanta, diretti dall'egregio cav. Mariani. La Messa è un classico lavoro del celebre maestro, e fu eseguita colla massima perfezione. Fra i pezzi più rimarchevoli di questa Messa notiamo particolarmente il *Kirie eleison*, il *Laudamus*, il *Gratias agimus*, il *Qui tollis*, come pure il *Credo*. Fu pure cantato un *Graduale*, magistrale lavoro del compianto nostro Gambini, che destò l'ammirazione, e venne eseguita una bella sinfonia del Mercadante, sopra motivi dello *Stabat Mater*. Nella parte del canto si segnalarono i signori Milesi e Sinigaglia, e nella parte istrumentale il violinista Bacigalupo ed il signor Albani, corno inglese. Facciamo volentieri i meritati elogi a tutti gli artisti che eseguirono questa musica sacra ed al Mariani che egregiamente, come suole, li dirigeva.

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 20:

Ieri coll'intervento del prefetto, del provveditore degli studii e di altre autorità ebbero luogo gli esami pubblici nelle scuole tecniche femminili. — Non possiamo a meno di attestare pubblicamente la compiacenza che abbiamo provata, e di tributare un sincero encomio alle signore che tanto efficacemente contribuirono allo sviluppo di questa istituzione e principalmente alla egregia signora Marianna Caggiati che vi diede l'impulso maggiore, e che ora disimpegna con zelo indefesso e instancabile l'ufficio di presidente.

Per quanto possiamo giudicare da questo semplice saggio, noi non esitiamo a dire che le alunne ci sembrano istruite ed educate dirittamente, e tali da riuscire operaie e cameriere intelligenti, oneste e laboriose. Ci compiacemmo assai nell'udire alcune di quelle fanciulle rispondere, con disinvoltura, franchezza e precisione, alle domande delle esimie loro maestre e ammirammo la scelta de' mezzi per istruirle. I disegni lineari, indispensabili a chi voglia dedicarsi profittevolmente all'arte della sarta, e gli altri per l'uncinetto e per la maglia, il cucito, il ricamo, lo *stirato*, e i pochi lavori da sarta esposti, ci lasciano grandemente soddisfatti.

— Il signor Bigelow, attuale ministro degli Stati Uniti a Parigi, ha ritrovato il manoscritto dell'autobiografia di Beniamino Franklin, che ha recato seco in America. Da quel manoscritto chiaro apparisce che nell'edizione del 1817 erano stati ommessi parecchi dei più importanti brani dell'originale.

(*Allgemeine Zeitung*)

— L'*Economiste français* pubblica i seguenti dolorosi particolari intorno alla crisi vittuaria delle popolazioni dell'Algeria:

La situazione vera dell'Algeria è questa:

I coloni dopo aver subite in alcuni anni le piaghe dell'Egitto: guerre, incendi generali, terremoti, cavallette, siccità, rubalizi ed assassinii, epidemia colerica, non hanno perduta affatto la loro fiducia nell'avvenire dell'Algeria e, senza essere negli agi, vivono lavorando e ringraziando il Cielo di aver loro conceduto un coraggio proporzionato agli eventi.

Gl'indigeni non si trovano allo stesso punto. Essi non sono stati colpiti che da tre delle sette piaghe sopra numerate: le cavallette, la fame prodotta dalla siccità ed il cholera, e questo è bastato per dimostrare una volta di più la loro inferiorità rispetto ai coloni. Tanto questi si sono mostrati forti e resistenti, altrettanto gli indigeni si sono avviliti senza la minima reazione contro il dogma della fatalità.

Le dichiarazioni dei Kaïds accusano 70,000 decessi cholerici nelle tribù dalla metà di luglio alla fine del settembre, non compresi i nomadi, colpiti anch'essi quanto le tribù del Tell, ma presso ai quali si vive e si muore senza che l'autorità pervenga a constatarlo. Coi morti non dichiarati del Tell ed il contingente del Sahara, l'ecatombe cholerica si eleva alla cifra rotonda di 100,000 anime in due mesi e mezzo, cifra enorme per una popolazione di 2,500,000 capi.

Malgrado la cessazione dell'epidemia, le morti continuano in proporzioni eccezionali per miseria, fame e freddo. Le malve, i cardi, le radici ed i tubercoli selvatici sono la base del nutrimento del maggior numero. Ogni mattina, appena levato il sole, si vedono le donne spargersi a drappelli pei campi onde raccoglierle. In fatto di vestimenta, i meschini non hanno più che degli stracci inservibili, rappezzati, che si sfanno a brandelli e non li garentiscono nè dal freddo nè dalla pioggia. E l'inverno minaccia di essere crudo giacchè dallo scorcio del novembre le montagne sono coperte di neve al sud di Mittidja. Ciò indica che gli altipiani ne sono anch'essi tappezzati.

Dal 5 dicembre piove in abbondanza e la pioggia è fredda. Le brine sono già venute ad arrestare la vegetazione. Cosa avverrà nel mese di febbraio!

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	20	21
Rendita francese 3 %	68 60	68 65
Id. italiana 5 % in cont.	43 10	43 45
Id. id. fine mese . .	43 15	43 25
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	167	168
Ferrovie austriache	510	512
Prestito austriaco 1865	330	332
Ferrovie lombardo-venete	—	345
Id. romane	48	47
Obbligazioni str. ferr. romane	95	93
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	38	38

Londra, 21.

Consolidati inglesi	92 7/8	93 —

Parigi, 21.

L'*Etendard* assicura che il numero delle truppe russe riunite nelle provincie occidentali dell'impero viene molto esagerato. Soggiunge che esso non presenta attualmente alcun carattere eccezionale nè in Polonia, nè in Bessarabia.

Bruxelles, 21.

Il ministro presentò alla Camera un progetto di legge che fissa il contingente dell'esercito a 12,000 uomini in luogo di 13,000.

Vienna, 22.

È priva di fondamento la voce che Beust abbia diretto agli agenti diplomatici dell'Austria una nuova circolare circa l'eventuale attitudine dell'Austria in tutte le questioni europee.

Berlino, 22.

La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che il console prussiano a Belgrado ricevette istruzioni di fare delle osservazioni al Governo della Servia circa gli armamenti.

Londra, 22.

Il dottore Train fu posto in libertà dopo di avere promesso che non incoraggierà il fenianismo in Irlanda.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 gennaio 1868, ore 8 ant.

L'abbassamento barometrico ha progredito nel sud della Penisola, mentre si è leggermente alzato nelle stazioni del nord.

Il Mediterraneo continua ad essere fortemente agitato dai venti di libeccio; pioggia in molti luoghi.

Al nord d'Europa il barometro ha incominciato a rialzarsi, e anche qui da noi si è alzato di 5 mm. nella giornata.

Stagione incerta, ma probabile che ritorni il dominio della corrente polare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 21 gennaio 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 740 3	mm 745, 8	mm 750, 8
Termometro centigrado	7, 5	12 0	5, 0
Umidità relativa	80, 0	30 0	48, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 13,5
Temperatura minima . . . . + 5,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 23, rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Violetta* — Ballo: *Il Profeta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *Giovanni Baudry.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *Una commedia in famiglia.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Filippo.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 22 gennaio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		49 47½	49 42½	49 55	49 52½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		70 05	70 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		33 70	33 50	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1867	1000	» »	1453	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1605	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	160 »	155 »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	178 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	401 »	400 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. . . .	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	»		» »	» »	» »	» »	50 25	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 82	28 78
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 55	114 30
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte . . .	30			Napoleoni d'oro . .		22 90	22 88
Genova	30			Amsterdam . . .	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 49 45, 49 50 contanti — 49 50-52 ½ fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione demaniale del Compartimento di Modena

Negli uffizi della sottoprefettura di Borgo San Donnino, nanti al signor sottoprefetto, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale, coll'intervento del locale ricevitore del registro, e a ministero del segretario della sotto prefettura, si procederà nel giorno 28 gennaio corrente, alle ore 11 antimeridiane, a pubblici incanti, dipendentemente alla legge del 15 agosto 1867, n° 3848 e al regolamento relativo approvato con Reale decreto del 22 agosto stesso, numero 3852, e col metodo della candela vergine, per la definitiva aggiudicazione in vendita, senza che sieno ammessi successivi aumenti sul prezzo a favore dell'ultimo e migliore offerente, dei beni ecclesiastici descritti in detto specchio, compresi nel terzo elenco della provincia, pubblicato nel supplemento della *Gazzetta di Parma* del 26 ottobre 1867, n. 254.

Non si farà luogo al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il prezzo di ogni lotto sarà pagato quanto a due ventesimi entro il termine di dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, e rispetto agli altri diciotto ventesimi in diciotto eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione. Contemporaneamente ai due primi ventesimi del prezzo saranno pagate le somme espresse nelle colonne 7ª e 10ª dello specchio come presuntivo importo delle scorte vive e morte, e delle spese e tasse del contratto. L'elenco, le tabelle C, il capitolato delle condizioni generali e speciali, e gli altri documenti sono ostensibili a chiunque nella segreteria di questa sottoprefettura nelle ore d'uffizio.

(*Segue lo specchio mentovato superiormente*:

N. di ciascun lotto	N. della tabella	Indicazione sommaria dello stabile, sua situazione e provenienza	Superficie in misura legale E. A. C	Superficie in misura antica Biolche	Prezzo estimativo sul quale saranno aperti gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il fondo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Ammontare del deposito per concorrere all'asta	Ammontare del deposito per le spese e tasse del contratto	Minimo delle offerte per ogni lotto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
25	67	Busseto. Podere posto in Spigarolo proveniente dal benefizio semplice ecclesiastico sotto il titolo della Immacolata Concezione eretto nella collegiata di Busseto. Colto, alberato, vitato. Consta di tre corpi di terra.	4 15 13	13 33/72	4210 01	»	»	421 »	210 »	25
26	68	Busseto. Corpo di terra posto in Spigarolo proveniente dal legato Palleari della mensa del *Sanctus* eretto nella collegiata di Busseto. Colto, alberato, prativo. Consta di un solo corpo di terra.	1 20 40	3 65/72	1300 70	»	»	130 »	65 »	10
27	69	Busseto Piccolo corpo di terra posto nella Villa di Balsemano, proveniente dal beneficio ecclesiastico della Tracca o Concezione eretto nella collegiata di Busseto. Colto, alberato, vitato. Consta di un solo corpo di terra.	1 86 56	6 3/72	1698 73	66 »	»	169 87	84 90	10
28	70	Busseto Terreno coltivo proveniente dal canonicato di San Pietro eretto nella collegiata di Busseto. Colto, alberato, vitato. Consta di due corpi di terra.	13 05 62	42 26/72	12588 48	72 »	»	1258 84	629 »	100
29	71	Busseto. Podere detto Bicocca posto alle Roncole proveniente dal legato di San Clemente eretto nella collegiata di Busseto. Colto, alberato, vitato. Consta di due corpi di terra.	4 09 32	13 27/72	5107 29	32 50	84 80	510 70	255 »	50
30	72	Busseto. Podere posto nella Villa delle Roncole proveniente dal legato Delfò eretto nell'oratorio di Sant'Anna. Colto, alberato, vitato. Constá di un solo corpo di terra.	3 20 26	10 28/72	2650 91	»	»	265 »	132 50	25
31	73	Busseto. Podere Brunello posto in Consolatico Inferiore proveniente dal legato delle Sante Reliquie eretto nella collegiata di Busseto. Colto, alberato, vitato, casamentivo. Consta di un solo corpo di terra.	4 08 03	13 17/72	5327 28	»	»	532 70	266 »	50
32	74	Busseto. Due corpi di terra posti in Spigarolo provenienti dal benefizio di Santa Catterina V. e M. eretto nella collegiata di Busseto. Colto, alberato, vitato.	2 65 63	8 44/72	3309 44	»	»	330 94	166 »	25
33	75	Busseto. Podere posto in Consolatico Superiore proveniente dall'opera parrocchiale di Zibello. Colto, alberato, vitato, casamentivo e cortilizio con casa colonica. Consta di un solo corpo di terra.	4 01 71	18 2/72	7919 88	37 37	»	792 »	396 »	50
34	76	Busseto. Corpo di terra posto in Frescarolo proveniente dal benefizio ecclesiastico detto della Tracca o Concezione eretto nella collegiata di Busseto. Colto, alberato, vitato. Consta di un solo corpo di terra.	1 54 07	4 71/72	1705 12	12 »	»	170 52	86 »	10
35	77	Fontanellato. Possessione posta nella Villa Paroletta denominata Barchetto proveniente dall'amministrazione delle Ore Canoniche di Borgo San Donnino. Colto, alberato, vitato. Consta di due corpi di terra.	24 65 »	79 71/72	32898 06	1287 71	»	3290 »	329 »	100
36	78	Fontanellato. Podere posto in Toccalmatto proveniente dall'amministrazione delle Ore Canoniche di Borgo San Donnino. Colto, alberato, vitato, con casa colonica. Consta di tre piccoli corpi di terra.	1 26 27	4 6/72	3584 90	7 »	»	359 »	180 »	25
37	79	Fontevivo. Podere detto le Fontane già parte dei beni dell'opera parrocchiale di San Quintino, della confraternita di San Carlo e della successione ereditaria del fu don Gaetano Consoni. Colto, alberato, vitato, prativo irrigatorio, cortilizio con fabbricato ad uso inquilini.	1 07 51	S. 3 3	3597 36	»	»	360 »	180 »	25
38	80	Noceto. Podere posto in Costamezzana proveniente dalle Ore Canoniche di Borgo San Donnino. Coltivo, alberato, vitato, boschivo, casamentivo e cortilizio con casa colonica. Consta di tre corpi di terra.	5 48 35	17 57/72	5023 17	3 »	»	503 »	250 »	50
39	81	Noceto. Podere denominato Centolancie già parte dei beni dell'opera parrocchiale di San Quintino, della confraternita di San Carlo e della successione ereditaria del fu don Gaetano Consoni. Colto, alberato, vitato, prativo irrigatorio, ortivo con due piccoli fabbricati, l'uno ad uso civile e l'altro da inquilino.	3 76 88	S. 12 1	9061 96	»	»	907 »	450 »	50
40	82	Soragna. Due corpi di terra posti nella Villa Alberici provenienti dal benefizio semplice ecclesiastico sotto il titolo del SS. nome di M. V. eretto nell'oratorio della Madonna dei Prati. Colto, alberato, vitato.	1 41 17	4 41/72	2497 85	»	»	250 »	125 »	25

86 Borgo San Donnino, 6 gennaio 1868.

Il Segretario della Sottoprefettura: G. SORMANI.

SEDE IN FIRENZE — SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1867

BANCA TOSCANA DI CREDITO

ANNO IV· TERZO QUADRIMESTRE

PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA.

190

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni		L. 8,000,000 »
Cassa		» 2,365,130 86
Riserva metallica	L. 2,000,000 »	
Biglietti di Banca	» 364,500 »	
Rame	» 930 86	
Portafoglio		» 6,288,509 59
Firenze . . . Recapiti n° 1646	L. 6,242,312 35	
Toscana . . . » » 26	» 25,453 67	
Italia . . . » » 11	» 19,743 72	
Estero . . . » » 2	999 85	
Imprestiti sopra Pegno . . . Polizze » 87		» 296,580 »
Valori diversi		» 942,795 »
Cambiali in sofferenza C° V°		» 9,212 75
Cambiali in sofferenza C° N°		» 12,869 20
Risconti		» 51,636 37
Cambio estero		» 273,627 11
Interessi e Provvisioni		» 83,897 22
Aggio pagato sulla riserva metallica		» 83,699 45
Beni stabili		» 103,132 41
Spese generali		» 137,725 61
di Esercizio	L. 76,623 92	
di 1ª Montatura	» 61,101 69	
		L. 18,599,015 57

PASSIVO.

Capitale		L. 10,000,000 »
Buoni di Cassa emessi		» 6,000,000 »
Fondo di Riserva statutario		» 30,000 »
Correntisti		» 1,578,757 11
per Depositi fruttiferi	L. 330,193 87	
per Depositi infruttiferi	» 27,254 51	
per Conti di Banca	» 1,221,308 73	
Fondo di riserva straordinario		» 27,583 29
Recapiti da pagare		» 51,056 80
Utili		» 911,618 37
Risconto al 31 dicembre 1866	L. 41,784 70	
Sconti in massa	» 467,015 38	
Cambio estero	» 282,811 15	
Interessi e Provvisioni	» 120,007 14	
		L. 18,599,015 57

Visto: IL DIRETTORE L. Ridolfi. — *Visto: I Censori* P. Mensini. — Dott. R. Sassoli. — *Il Computista* G. ANGIOLI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 21 dicembre 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 123,514,084 29
Id. id. nelle Succursali	» 18,524,619 38
Esercizio delle zecche dello Stato	» 3,544,803 16
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 settembre in cassa	» 39,800,140 »
Portafoglio nelle Sedi	» 206,058,626 71
Anticipazioni id.	» 32,722,438 74
Portafoglio nelle Succursali	» 38,138,991 40
Anticipazioni id.	» 19,287,728 09
Effetti all'incasso in conto corrente	» 272,005 19
Servizio del debito pubblico	» 671,245 86
Immobili	» 6,640,524 93
Fondi pubblici	» 14,922,853 05
Azionisti, saldo azioni	» 24,174,680 »
Spese diverse	» 2,648,418 25
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	» 240,222 30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	» 12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	» 250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	» 20,000,000 »
Debitori diversi	» 22,281,665 41
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	» 31,762,180 28
Dep. volont. liberi	» 133,478,838 36
Id. obblig. e per cauzioni	» 80,215,040 75
Tesoro dello Stato per anticipazione di 100 milioni (Convenz. 12 ottobre)	» 35,000,000 »
	L. 1,126,171,606 15

Passivo.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 681,313,058 60
Marche da bollo in circolazione	» 8,865 »
Fondo di riserva	» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	» »
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	» 440,713 48
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 6,653,592 52
Id. disponibile nelle Succursali	» 1,559,613 28
Id. (non disponibile)	» 26,063,779 51
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	» 5,025,221 64
Dividendi a pagarsi	» 128,681 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 918,168 76
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	» 2,737,238 08
Id. id. nelle Succursali	» 1,668,436 79
Id. id. comuni	» 17,181 78
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 222,693,879 11
Mandati a pagarsi	» 1,862,981 33
Creditori diversi	» 5,038,970 14
Deposito obbligazioni 15 settem. 1867	» 39,800,140 »
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre	» 14,441,094 63
	L. 1,126,171,606 15

Visto: *Pel sindacato governativo* G. del Castillo.

Per autenticazione *Il Direttore generale* Bombrini

31

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di seguito deliberamento

A tenore dell'avviso d'asta del dì 8 gennaio corr. la Commissione d'incanti del Ministero della marina si radunò al mezzodì del 19 detto mese all'oggetto di verificare pubblicamente le offerte che fossero state trasmesse in tempo utile per l'appalto della provvista alla R. marina nel 2° dipartimento di vari oggetti di metallo lavorato, per la somma di lire 68,000 circa.

Due offerte regolarmente pervennero a questo Ministero corredate dal certificato di eseguito deposito.

Procedutosi all'apertura delle medesime risultò:

La 1ª trasmessa dal signor Tommaso Riccardo Guppy contenere il ribasso di L. 3 67 per cento;

La 2ª trasmessa dalla Società Nazionale d'industrie meccaniche contenere il ribasso di L. 3 50 per cento.

Avendo il signor Guppy superato non solo la scheda ministeriale, ma altresì quella della Società suddetta, venne al medesimo, che propose il ribasso maggiore, aggiudicato provvisoriamente l'appalto.

Di ciò si rende consapevole il pubblico, avvertendo chiunque voglia presentare il ribasso del ventesimo che il termine utile a proporlo è di giorni 10 e decorre a contare dalla data del presente. È necessario quindi che le offerte siano consegnate alla posta nel modo già detto per quelle prime negli avvisi d'asta del giorno 8 corrente mese, non più tardi del 29 detto.

Al mezzodì del giorno 3 febbraio p. v. le offerte pervenute saranno pubblicamente aperte, e la Commissione d'incanti verificherà se il ventesimo sia stato regolarmente proposto: in caso affermativo disporrà pel reincanto, in caso contrario l'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata definitiva.

Firenze, 20 gennaio 1868.

Il Segretario ai contratti Celesia.

226

Ministero della Marina

Avviso di reincanto.

Essendo stata, nel termine prescritto dagli avvisi in data 25 dicembre decorso, trasmessa l'offerta del ventesimo sull'appalto della provvista al 3° dipartimento marittimo di tele olone e cotonine, per la somma di lire 55,000, deliberato provvisoriamente il 23 detto mese alla ditta Causa e Sciaccaluga sotto il ribasso di L. 6 25 per cento, la Commissione d'incanti, radunatasi al mezzodì del 14 corrente, riconobbe regolare l'offerta.

Si fa quindi noto che per l'appalto delle suddette tele olone e cotonine si procederà al reincanto prescritto.

Le nuove offerte di ribasso dovranno essere consegnate alla posta nel modo indicato nei precedenti avvisi entro il giorno 29 del corrente mese. Al mezzodì del giorno 4 febbraio prossimo v. la Commissione d'incanti, verificate le dette offerte, aggiudicherà definitivamente l'impresa a chi avrà proposto il ribasso maggiore. S'intende che tale ribasso deve essere fatto sui prezzi depurati prima del 6 25 per cento, e quindi del ventesimo.

Se nessuna nuova scheda pervenga, l'appalto rimarrà deliberato a chi ha trasmesso l'offerta del ventesimo.

Firenze, 15 gennaio 1868.

Il Segretario ai Contratti CELESIA.

185

---

211 **Avviso.**

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Michele del fu Luigi Mugnai, negoziante di vini, domiciliato in Firenze ed elettivamente nello studio degli eccellentissimi signori dott. Carlo Mecatti e dottor Ubaldo Torracchi in via dei Conti, N 6, ha, fino dal dì 18 del corrente mese di gennaio, presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di due casette ed annessi possedute dal signor Massimiliano del fu Giovanni Bargagni, possidente e negoziante di marmi e scarpellino, domiciliato nel popolo di Santa Maria a Settignano, non tanto in proprio quanto come figlio ed erede di Giovanni Bargagni, e situate dette due casette nel popolo di Santa Maria a Settignano, comunità di Rovezzano, luogo detto Le Fraschette, descritte ai campioni estimali di detta comunità in sezione B, particelle di N. 154 in parte, 155 e 154 in parte, articoli di stima di N. 120, 121 e 299, con rendita imponibile di lire cinquantaquattro e centesimi venti.

Fatto a Firenze, li venti gennaio mille ottocento sessantotto.

Dott. UBALDO TORRACCHI, proc.

Avviso per assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con decreto 10 corrente mese, a richiesta dei presunti eredi, mandò assumersi informazioni col mezzo del pretore di Borzonasca sulla assenza di Antonio Longinotto fu Giuseppe di Sopra la Croce, comune di Borzonasca, migrato per l'America.

Chiavari, 16 gennaio 1868.

215 G. DELPINO, proc.

Dichiarazione d'assenza.

(*1ª pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con sentenza del 23 dicembre 1867 dichiarò assente da questi regii Stati il nominato Vassallo Vittorio Bernardo del fu Giovanni già residente in Torino, e ciò sulla domanda di Giovanni Battista Vassallo, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 5 dicembre 1866.

Torino, 14 gennaio 1868.

214 GARELLI sost. MARCHETTI.

224 **Avviso.**

I creditori del fallimento del signor Filottete Ponta sono invitati a presentarsi dal primo al sette febbraio p. v. allo studio del sottoscritto, posto in Piazza della Signoria, N. 5, per ricevere il reparto loro respettivamente dovuto a forma del concordato del dì 29 luglio 1867, omologato dal tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, col decreto del dì 7 agosto detto debitamente registrato.

Firenze, li 21 gennaio 1868.

Dott. GAETANO BARTOLI.

Avviso.

Rimasta invenduta al pubblico incanto del dì 17 gennaio corrente la palazzetta attenente alla eredità beneficiata del fu signor Pietro Sevieri, posta in questa via del Corso Reale, numero 101, sarà nuovamente esposta agli incanti il dì 28 gennaio 1868, alla pubblica udienza del tribunale civile di Livorno, col ribasso del 20 per 100 sul prezzo di stima di L. it. 24,948 58, attribuitole dal perito signor Francesco Bevilacqua con sua relazione del dì 22 ottobre 1867.

Livorno, li 18 gennaio 1868.

209 Dott. ALBERTO SANSONI, proc.

Estratto di provvedimento.

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia, sovra istanza dei fratelli Botti prof. Gaetano, Botti Maddalena maritata Barbera e Botti Marietta maritata Filippetti diretta ad ottenere che venga dichiarata l'assenza del rispettivo fratello sacerdote Giuseppe Botti del fu Domenico da Brescia, mandava con decreto 28 ottobre 1867 ad assumere le informazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile.

Il procuratore degli instanti

52 AVV. ALESSANDRO ZINI.

207 **Editto.**

In ordine al prescritto dall'art. 664 del Codice di procedura civile si rende noto che la signora Marianna Casini, vedova di Stefano Barti, di Rosignano Marittimo, domiciliata elettivamente in Pisa presso il sottoscritto legale procuratore, ha fatta, in data d'oggi 17 gennaio 1868, istanza presso il signor presidente del tribunale civile di Pisa per la nomina di un perito onde sia proceduto alla stima dell'immobile seguente, di cui ha provocata la subastazione a danno di Luigi del fu Gaetano Ciabatti, domiciliato al Gabbro, cioè:

Una casa posta nel castello del Gabbro, comunità di Colle Salvetti, composta di due stanze a piano terreno, in una delle quali esiste un pozzo, e nell'altra un tino di sasso, così confinate: 1° strada comunale, 2° signor dottor Cecconi, 3° Armelleschi, 4° Barducci, 5° detto signor Cecconi; e di N. 5 stanze situate superiormente, a cui si accede per mezzo di scala interna di mattoni, una delle quali stanze a palco, e le altre quattro a palco e tetto, a cui confina: 1° Barducci Angiolina, 2° Jacopo Malaspina, 3° dottor Memerto Cecconi, 4° Armelleschi, o se altri, corrispondenti al catasto di detta comunità in sezione Q, particelle di N. 22 in parte, 22 in parte, 22 in parte, 17 in parte, articoli di stima 261, 260, 259 e 151, con rendita imponibile di L. 29 e cent 78.

Pisa, a dì 17 gennaio 1868.

Dott. Pietro Pieri.

Il vice cancelliere TITO SPADINI.

Estratto di istanza *per nomina di perito.*

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, come Antonio Vannini, corriere di famiglia domiciliato in Firenze, per mezzo dell'infrascritto procuratore legale ha presentato fino dal dì ventuno gennaio corrente ricorso al signor cav. consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di un podere con casa colonica ed annessi detto Scopeto, posto nel popolo di Sant'Andrea a Doccia, comune del Pontassieve, rappresentato ai campioni estimali di detta comune in sezione O, particelle 383, 400, 404, 412, 414, 416, 413, 401, 1004, 1005, 405, 450, 411, 415, con rendita imponibile di lire 301 e centesimi 33, da subastarsi a carico del signor Tommaso del fu Vincenzio Scopetani, possidente domiciliato a Sant'Andrea a Doccia, pretura mandamentale del Pontassieve, a forma del precetto del 28 settembre 1867, opportunamente trascritto.

Firenze, 22 gennaio 1868.

223 Dott. TEBALDO PEPPINI.

Traslocamento d'uffizio.

Il procuratore capo Giovanni Rambosio successore Tesio Giacomo già Vigliardi, esercente in Torino, ha traslocato il suo ufficio nella stessa via Barbaroux, N. 3, piano nobile, casa Cugiani. 37

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi

1ª denunzia degli appresso 2 libretti della serie 3ª, segnati di n° 127602, sotto il nome di Faldi Alessandro per la somma di lire 500, e l'altro di numero 132225, sotto il nome di Faldi Alessandro 2° per L. 250.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra i suddetti 2 libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 gennaio 1868. 221

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.